



I contenuti di questa rubrica sono gestiti autonomamente dalle singole associazioni

■ Apco

D'Aprile primo italiano al vertice di Icmci

Per la prima volta nei 25 anni della storia dell'importante organismo internazionale, un italiano ai vertici dell'Icmci - International Council of Management Consulting Institute, unica Ong dell'Onu nel management consulting: Francesco D'Aprile, presidente di Apco - Associazione professionale italiana dei consulenti di direzione e organizzazione dal 2004 al 2009, è stato nominato presidente dell'associazione internazionale, di cui ricopriva la carica di vicepresidente dal 2007.

Ricordiamo che Icmci, cui aderiscono le associazioni nazionali del settore di 49 Paesi sui 5 continenti, ha creato l'unico sistema internazionale di certificazione del consulente di management, il Cmc - Certified Management Consultant, certificazione erogata in Italia unicamente da Apco. Il nuovo presidente si insedierà nella sua carica durante il Congresso previsto dal 5 all'8 ottobre 2011 a Taiwan, insieme con gli altri componenti nominati dell'Executive Committee provenienti dall'Australia, dagli Stati Uniti, dal Canada, dall'Inghilterra, dalla Cina, dall'India, dall'Olanda, dall'Austria e dalla Romania.

Francesco D'Aprile è attualmente *visiting professor* di Creative management presso la Ggsb - Grenoble Graduate Business School, *guest lecturer* presso la Scuola di Economia e management della Tsinghua University di Pechino e presso l'International Management Institute di Kiev. Relatore in forum internazionali in Europa e in Asia per tematiche che spaziano dall'internazionalizzazione alla globalizzazione al cross cultural management, ha rappresentato il ministero dello Sviluppo economico in molti gruppi di lavoro presso la Commissione Europea per i temi relativi alle piccole e medie imprese. Come consulente di management certificato



■ E-mail: info@apcoitalia.it

■ Web: www.apcoitalia.it



Cmc e partner di P&D Consulting, D'Aprile si occupa di internazionalizzazione del business verso Est, con particolare riferimento alla Cina, e mette a disposizione la sua competenza e le sue conoscenze delle aziende e degli enti italiani che desiderano espandere le proprie attività in queste aree al fine di cogliere e gestire le nuove opportunità. Marco Beltrami, presidente di Apco ha sottolineato: "È per noi motivo di grande orgoglio, sia come italiani sia come consulenti, che un istituto internazionale di grande valore, quale l'Icmci, abbia nominato Francesco D'Aprile al vertice della sua scala gerarchica. La sua nomina è un riconoscimento del contributo che Apco ha portato negli anni allo sviluppo di un 'corpus di norme' descrittivo di competenze e capacità della figura consulenziale. Francesco D'Aprile ha visione e una grande capacità di coinvolgimento e integrazione: farà fare a Icmci un ulteriore salto di qualità".

Francesco D'Aprile ha evidenziato: "La mia nomina giunge in un momento in cui il nostro Paese è sottoposto a forti tensioni economiche. Mi auguro che la decisione di un organismo così importante a livello internazionale nel mondo della consulenza, come l'Icmci, di nominare un italiano al suo vertice possa servire da stimolo alle aziende e istituzioni nazionali per guardare alla consulenza professionale come uno strumento ad alto valore aggiunto, in grado di aiutare il management a prendere le giuste decisioni per finalmente cambiare rotta e guardare con fiducia alle nuove opportunità presenti sui mercati vecchi e nuovi".

■ AssoCounseling

Il counseling non è abuso di professione psicologica: sentenza definitiva del Tribunale di Lucca

AssoCounseling
Associazione Professionale di Categoria

■ Tel. 02 45480344

■ E-mail: segreteria@assocounseling.it

■ Web: www.assocounseling.it

Esiamo a due! Questa è la seconda volta che un Tribunale italiano pronuncia in via definitiva una sentenza di assoluzione con formula piena nei confronti di due counselor imputati di esercizio abusivo della professione di psicologo.

Questa è la seconda volta che un giudice, nel motivare una sentenza, ribadisce che l'esercizio del counseling è libero e non sottoposto ad alcun vincolo.

Questa è la seconda volta che un Tribunale rigetta le pretese riserve professionali avanzate da un Ordine degli psicologi che, in realtà, nasconde solo istanze corporative e tentativi di imbrigliare il mercato.

Questa è la seconda volta che un Tribunale rigetta la tesi dell'Ordine secondo la quale il counseling non

sarebbe altro che consulenza psicologica camuffata attraverso l'adozione di una dicitura straniera.

Ma la sentenza del Tribunale di Lucca n. 619 del 18 marzo 2010 va oltre: il giudice Bufo, nelle motivazioni parla della legittimità di altri operatori non psicologi a "lavorare per la progressiva estensione della salute individuale" e il raggiungimento di una migliore "qualità della vita", facendo riferimento sia a "tutti quei movimenti di opinione per l'abolizione degli Ordini professionali, retaggio di una società corporativa e chiusa in rigidi steccati ideologici ed economici", sia alla legge regionale toscana 2/2005 sulle cosiddette discipline del benessere poiché, sempre secondo il giudice, "il legislatore riconosce come facoltà legittima

quella dell'esercizio di pratiche tecniche psico-somatiche, energetiche, culturali, avendo come scopo il miglioramento della qualità della vita e la stimolazione di risorse vitali della persona".

E per la prima volta, in una sentenza su questi argomenti, viene riconosciuto al cittadino il diritto di scegliere il professionista a cui rivolgersi. I vari testimoni, clienti dei due professionisti, hanno infatti dichiarato di "aver consapevolmente scelto la forma diversa e alternativa di approccio al disagio così come proposta ed esercitata dagli imputati".

Il giudice ha recepito integralmente la linea proposta dalla difesa e dai nostri consulenti tecnici, che non hanno fatto niente di più che ribadire ciò che la nostra